

PARROCCHIA S. RITA DA CASCIA A MONTE MARIO
Lectio Divina – Lunedì 21 dicembre 2015
« Che cosa dobbiamo fare? ».

+ Dal Vangelo secondo Luca (12,39-45)

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

– Maria ha ricevuto l'annuncio dell'angelo che le ha indicato anche un segno della potenza di Dio: Elisabetta, su parente, anziana e sterile, è incinta. Maria ha creduto e si è affidata completamente a Dio. La prima cosa che desidera fare, piena di Spirito Santo e con Gesù nel grembo, non è per se stessa: subito vuole andare a rallegrarsi con lei, a condividere la gioia, e poi a mettersi a servizio di una donna che ha bisogno di aiuto.

– Il saluto di Maria, piena di Spirito, rende anche Elisabetta piena di Spirito, e capace di riconoscere nel sussulto del bambino che ha in grembo un segno della presenza di Gesù, Figlio di Dio, nel grembo di Maria. Giovanni Battista già ora, nel grembo di sua madre, comincia la sua azione profetica di indicare al mondo il Messia Figlio di Dio!

– Elisabetta ci dà una bellissima immagine di come lo Spirito ci rende capaci di cogliere i segni della presenza di Gesù nella nostra vita, e in particolare nelle persone belle interiormente, che risplendono di fede e di amore. Maria è portatrice di Dio, ed Elisabetta gioisce nell'accoglierla, la chiama *Benedetta* da Dio, si dichiara indegna di riceverla. Riconosce i doni che Maria porta in sé e gioisce, senza ombra di invidia.

– Dopo aver chiamato Maria Benedetta, riconoscendo l'opera grande di Dio, ora Elisabetta riconosce la bellezza della risposta di Maria a Dio: *Beata colei che ha creduto*. Il dono di Dio non avrebbe portato frutto senza la fede di Maria, che è un sapersi abbandonare nelle braccia del Padre con l'animo pienamente fiducioso nella sua bontà e potenza. Maria non ha preteso di comprendere tutto, di sapere tutto ciò che sarebbe accaduto al Figlio, di verificare prima il segno offerto. Gioiosamente ha accolto la missione donatale.

– Come ci ricorderà l'evangelista Luca più avanti – e anche gli altri evangelisti, Giovanni in particolare –, Maria ha sempre questo atteggiamento verso Dio. Ha imparato a fidarsi di Lui in ogni situazione, meditando e custodendo fatti e parole nel suo cuore; si fida anche sotto la croce, anche davanti al corpo martoriato del Figlio. Per questo è *beata*, vive nella gioia dell'amore di Dio e dell'amore verso gli altri, e può vincere ogni tristezza e ogni sofferenza.

RIFERIMENTI BIBLICI

¹³Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. ¹⁴Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, ¹⁵perché egli sarà grande davanti al Signore; *non berrà vino né bevande inebrianti*, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre ¹⁶e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. (Lc 1,13-16)

²⁷Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». ²⁸Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». (Lc 11,27-28)

¹¹Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. ¹²Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. (Ebr 11,11-12)

I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.

¹⁹Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. (Lc 2,16-19)

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. (Lc 2, 51-52)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». ⁴E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». (Gv 2,1-5)

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». ²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. (Gv 19,25-27)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Riesco a vedere i segni della presenza di Dio nella mia giornata, e in particolare nelle persone buone che ho accanto o che incontro? Mi rallegro di questo?
- Riesco a fidarmi di Dio anche quando non comprendo, anche quando si tratta di affrontare una situazione di sofferenza, di croce?
- La fede diventa in me una spinta per servire gli altri con umiltà e amore, come in Maria?